

ESTRATTO. ABBONATI PER LEGGERE TUTTA LA RIVISTA

ISSN 2499-8222



9 772499 822005



APINSIEME Apinsieme Ambiente Sociale
La Rivista Indipendente degli Apicoltori

GENNAIO 2023

RIVISTA NAZIONALE DI APICOLTURA



Anno VIII N.1 | 75 | Rivista Nazionale di Apicoltura | Poste Italiane SpA Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. L. 2004/46) art. 1 comma 1 - C/RM/17/2016



PAGINA

26

ETICHETTATURA AMBIENTALE DEL MIELE

Franco Mutinelli, Alessandra Baggio

- 16 Ghezzi • GENOMICA E SOSTENIBILITÀ IN APICOLTURA
- 22 Ilari, Pasini • MATELICA: INSIEME PER LA SALUTE DELLE API E DEGLI ECOSISTEMI
- 34 Morosin • S'AVANZA UNA GIOVANE "API-AGRICOLTURA"
- 48 D'Angeli • IL SENSO DELLE API

LA SOSTENIBILITÀ ARRIVA IN ETICHETTA

(...) C'è in ballo la sostenibilità ambientale, un valore che si è troppo spesso trascurato e che incide pesantemente sulla salute del Pianeta. È il momento di ricominciare a considerare la nostra Impronta Ecologica (...)



L'EDITORIALE

Massimo Ilari

A pagina 26 della Rivista di gennaio troverete un articolo di Franco Mutinelli e Alessandra Baggio, sull'Etichettatura ambientale del miele e chiaramente di tutti i prodotti.

Tutto ciò grazie alla "Direttiva (UE) 2018/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018 che si propone di aggiornare la normativa dell'UE esistente, al fine di prevenire la produzione di rifiuti di imballaggio, a cui si affiancano, come ulteriori principi fondamentali, il riutilizzo degli imballaggi, il riciclaggio e altre forme di recupero dei rifiuti di imballaggio e, quindi, la riduzione dello smaltimento finale di tali rifiuti, allo scopo di contribuire alla transizione verso un'economia circolare. Il varo della Direttiva è stato tormentato, ma dopo non pochi rinvii, a partire dal 1° gennaio 2023, sarà obbligatorio introdurre le nuove etichette contenenti le indicazioni relative ai materiali e le istruzioni per il loro riciclo. In ogni caso, sarà consentito che i prodotti già in circolazione sul mercato o etichettati diversamente potranno essere commercializzati sino al loro esaurimento". In caso di inadempienza sarà applicata una sanzione amministrativa pecuniaria da 5.200 euro a 40.000 euro. Tutto giusto. C'è in ballo la sostenibilità ambientale, un valore che si è troppo spesso trascurato e che incide pesantemente sulla salute del Pianeta.

È il momento di ricominciare a considerare la nostra Impronta Ecologica. Più è grande più si genera un inquinamento diffuso, inquinamento che incide pesantemente sui cambiamenti climatici: hanno un effetto devastante sulla moria delle api e sulla produzione del miele. C'è poco da girarci intorno, l'impronta ecologica è ormai elevatissima, con grandi emissioni di CO2 rilasciate durante il ciclo di produzione, di trasporto, di acquisto e di smaltimento. Quello dell'impronta ecologica è un parametro che non è più possibile trascurare. L'impronta ecologica è stata ideata a metà degli anni Novanta del secolo scorso dallo studente svizzero Mathis Wackernagel e dal professore ecologista William Rees, dell'University of British Columbia, e si è affermata come indicatore della sostenibilità.

Di cosa si tratta esattamente? Misura la "porzione di territorio" (terra o acqua che sia) di cui una persona, una famiglia, una comunità, una città, una popolazione ha bisogno per produrre in modalità sostenibile le risorse che consu-

ma, e per smaltire i rifiuti. L'impronta ecologica di qualsiasi popolazione (dal livello individuale sino al livello di città o di nazione) rappresenta il totale della terra e del mare, ecologicamente produttivi, occupati esclusivamente per produrre tutte le risorse consumate e per assimilare i rifiuti generati da una popolazione. Ed anche la superficie forestale necessaria ad assorbire le emissioni di anidride carbonica, quando si produce energia. Quali sono le categorie di consumo utilizzate? Alimenti, abitazioni, trasporti, beni di consumo, numero di rifiuti e imballaggi non smaltiti correttamente, servizi. Quali sono le componenti considerate? Terra coltivabile, pascoli, foreste gestite, foreste naturali, superficie di mare vicino alla costa, terra urbanizzata, impiego di risorse non rinnovabili. L'impronta ecologica dell'Italia è di 4,2 ettari per persona (un ettaro = 10.000 metri quadrati). Se si divide il numero della popolazione per la superficie di territorio disponibile si ottiene una capacità biologica di 1,3 ettari a persona. Si ha così un deficit ecologico di - 2,9 ettari per persona: in pratica, servono altre due Italie per soddisfare i nostri livelli di consumo e produzione di scarti.

Insomma, è abbastanza evidente che è giusto premere sull'acceleratore della vera sostenibilità ambientale, spazzando via il cosiddetto "greenwashing" che troppo spesso ha fornito un'idea di "verde" in etichetta, più apparente che reale. Un fenomeno che fa tendenza, anche se può sembrare strano, il rispetto per l'ambiente e la sostenibilità stanno sempre più a cuore ai consumatori.

Chi lo afferma? Lo dice un recente Rapporto Coop, dal quale emerge che produzioni italiane e sostenibilità hanno sempre più valore per gli italiani. Ed è evidente che questi desiderata sono stati cavalcati dai responsabili del marketing: sulle confezioni dei prodotti si sono sprecati annunci "verdi", incentrati sulla sostenibilità ambientale e troppo spesso non rispondenti alla realtà. Dunque, non si può che accogliere con favore la nuova Direttiva europea sull'Etichettatura Ambientale e affermare con forza l'importanza dell'Impronta Ecologica.

● Massimo Ilari

(Immagine da 123rf/PS + elab. grafica EP)

RIVISTA NAZIONALE DI
APICOLTURA

Apinsieme Ambiente Sociale

La Rivista Indipendente degli Apicoltori

*Abbonamenti e pubblicità sono le uniche
nostre fonti di finanziamento*

In copertina *Miele italiano ed etichettatura*
(elab. Grafica Enrico Pasini su base 123rf)



5	EDITORIALE	<p>Massimo Ilari LA SOSTENIBILITÀ ARRIVA IN ETICHETTA</p>
8	IL PUNTO	<p>Lorenzo Rossetti LE API E L'ELETTROMAGNETISMO</p>
12	LA LENTE	<p>Franco Mutinelli VARROA DESTRUCTOR IN AUSTRALIA</p>
16	DENTRO L'ALVEARE	<p>Maurizio Ghezzi GENOMICA E SOSTENIBILITÀ IN APICOLTURA</p>
22	L'APE SI ASSOCIA	<p>Massimo Ilari, Enrico Pasini MATELICA: INSIEME PER LA SALUTE DELLE API E DEGLI ECOSISTEMI</p>
26	LEGISLAZIONE	<p>Franco Mutinelli, Alessandra Baggio ETICHETTATURA AMBIENTALE DEL MIELE</p>
34	AMBIENTE SOSTENIBILE	<p>Giuseppe e Lara Morosin S'AVANZA UNA GIOVANE "API-AGRICOLTURA"</p>
44	APITERAPIA	<p>Aristide Colonna, Beti Piotto POLLINE D'API DI GIRASOLE</p>
48	PARLAMI DELLE API	<p>Antonio D'Angeli IL SENSO DELLE API</p>
50	CUCINARE CON IL MIELE	<p>Irene Pavesi RICETTE CASALINGHE ANCHE PER ANIMALI</p>
52	TOC TOC	<p>La lettera. Risponde la Redazione PRIMA COLAZIONE</p>



16

22

Cooperativa Apicoltori Montani
Comune di Matelica
ADORA
cpa
mf marchesevini

Insieme per la
**Salute delle Api e
degli Ecosistemi**

Domenica
18 dicembre 2022
Matelica (MC)
Teatro Piermarini
dalle ore 9.00

34

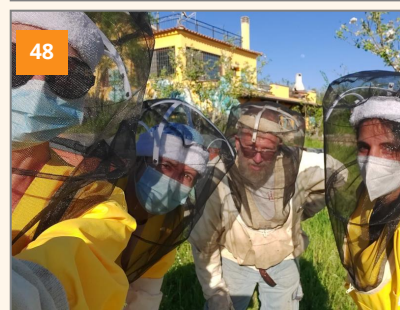
Monte Rappa
Una giovane
**Agricoltura
avanza...**

Serata dibattito sui temi:
ACQUA, AMBIENTE e AGRIPRODOTTI
del territorio

- Claudio Mishra
Passaggio e Guida Ambientale Escursionistica
- Intervento di un responsabile
del Consorzio Fieve
- Intervento della classe 3-PA dell'IPSECOA
"G. Maffioli" di Castelfranco Veneto
con degustazione finale
- Video chiamato con Mons. Luis Infanti,
vescovo e vicario apostolico dell'Aysen (Cile)
- Esperienze di alcuni giovani produttori
agricoli del territorio

DISCUSSIONE APERTA A TUTTI I CONTRIBUTI
DI IDEE INNOVATIVE! VI ASPETTIAMO!

Acqua
Ambiente
Agri - prodotti del territorio del Grappa



APIMELL: 3-5 MARZO 2023, CI TROVERETE ALLO STAND B31

ETICHETTATURA AMBIENTALE DEL MIELE

Dopo innumerevoli rinvii, a partire dal 1° gennaio 2023, sarà obbligatorio introdurre le nuove etichette contenenti le indicazioni relative ai materiali e le istruzioni per il loro riciclo. Sarà, però, consentito che i prodotti già immessi in commercio o diversamente etichettati possano circolare sino al loro esaurimento

La

Direttiva (UE) 2018/851 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, riporta che la gestione dei rifiuti nell'Unione dovrebbe essere migliorata e trasformata in una gestione sostenibile dei materiali per salvaguardare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente; proteggere la salute umana; garantire un utilizzo accorto, efficiente e razionale delle risorse naturali; promuovere i principi dell'economia circolare; intensificare l'uso delle energie rinnovabili; incrementare l'efficienza energetica; ridurre la dipendenza dell'Unione dalle risorse importate; fornire nuove opportunità economiche e contribuire alla competitività nel lungo termine.

La Direttiva (UE) 2018/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018 si propone di aggiornare la normativa dell'UE esistente, al fine di prevenire la produzione di rifiuti di imballaggio, a cui si affiancano, come ulteriori principi fondamentali, il riutilizzo degli imballaggi, il riciclaggio e altre forme di recupero dei rifiuti di imballaggio e, quindi, la riduzione dello smaltimento finale di tali rifiuti, allo scopo di contribuire alla transizione verso un'economia circolare. L'11 settembre 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Uffi-

ciale il decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, che recepisce la direttiva UE 2018/851 sui rifiuti, e la direttiva (UE) 2018/852 relativa agli imballaggi e ai rifiuti di imballaggio.

Il decreto ha apportato importanti modifiche, introducendo l'obbligo di etichettatura ambientale per tutti gli imballaggi immessi al consumo in Italia. Tale obbligo è stato introdotto per facilitare la raccolta, il riutilizzo e il riciclaggio di tale materiale e per fornire una chiara informazione ai consumatori sulla destinazione degli imballaggi, a fine vita.

Dopo numerosi rinvii, l'obbligo di introdurre le nuove etichette contenenti le indicazioni relative ai materiali e le istruzioni per il loro riciclo saranno obbligatorie per

tutti gli imballaggi a partire dal 1° gennaio 2023.

Va tuttavia sottolineato che i prodotti privi dei requisiti prescritti dalla nuova normativa e già immessi in commercio o diversamente etichettati potranno essere commercializzati fino al loro esaurimento. Secondo le disposizioni vigenti, le informazioni minime obbligatorie riguardano:

- la famiglia di materiale di riferimento;
- la codifica identificativa del materiale di imballaggio di ciascuna componente separabile (Decisione 97/129/CE);
- l'indicazione sul tipo di raccolta.

L'applicazione del citato decreto riguarda anche gli imballaggi del miele. Nella tabella 1 sono presen-

VASO GL70 VETRO	CAPSULA C/F91 PLASTICA/LATTA	OBBLIGATORIO
Raccolta differenziata: verifica le disposizioni del tuo Comune		CONSIGLIATO/ FACOLTATIVO

Tabella 1. Esempio di etichetta ambientale per il miele